

flash dal mondo

TOURNÉE IN CINA

**Non basta Shevchenko
Milan battuto a Hong Kong**

Il Milan è stato battuto per 2-1 dal Kitchee all'Hong Kong Stadium, in una amichevole disputata davanti a circa 70mila spettatori. Vantaggio rossoneri all'inizio della ripresa con un colpo di testa di Shevchenko su cross di Serginho. Poi una doppietta di Rochi Putiray, bomber del Kitchee, ha ribaltato il match. Questi gli uomini schierati da Ancelotti: Abbiati; Diana, Costacurta, Maldini, Kaladze; Brocchi, Redondo, Ambrosini, Serginho; Shevchenko, Borriello.



CALCIO

**Albertosi è uscito dal coma
Ha riconosciuto moglie e figli**

Enrico Albertosi è uscito dal coma ed ha riconosciuto moglie e figlia. Visto il positivo evolversi della situazione i medici dell'ospedale di Pescia hanno ridotto la dose dei farmaci e l'ex portiere della Nazionale si è così risvegliato dal coma farmacologico. Albertosi era stato colpito da una grave forma di tachicardia ventricolare mercoledì pomeriggio dopo aver disputato una corsa al trotto all'ippodromo del Sesana. Per alcuni minuti il suo cuore aveva cessato di battere.

SERIE C1 E C2

**La Viterbese passa ad Acireale
Il Pro Vercelli retrocede in D**

C/1 girone A Playoff: Rimini-Cesena 1-1 e Lucchese-Lumezzane 3-4; **Playout:** Varese-Reggiana 0-1 e Prato-Pro Patria 0-0. **C/1 girone B Playoff:** Acireale-Viterbese 1-2 e Benevento-Crotone 1-0. **Playout:** Taranto-Fermana 1-1 e Paternò-Vis Pesaro 0-0. **Alle finali Playoff di C2** accedono: Sud Tirolo-Cremonese (A); Sangiovese-Gualdo (B); Vittoria-Brindisi (C). **Retrocedono in serie D:** Pro Vercelli, Savona, Bellaria, Imolese, Castel di Sangro e Tivoli.

EUROPEI UNDER 21

**Domani i ragazzi di Gentile
in campo contro la Croazia**

Domani a Bochum l'Under 21 di Gentile si giocherà l'accesso alle semifinali dell'Europeo contro la Croazia e anche l'eventuale qualificazione alle Olimpiadi (vanno ai Giochi le prime tre). Tra gli azzurri mancherà Gilardino, squalificato. La classifica vede la Bielorussia con 4 punti, poi Serbia e Italia a 3 e Croazia a 1. Per passare il turno all'Italia potrebbe bastare un pareggio con la Croazia, a patto che nel match di Oberhausen la Serbia non batta la Bielorussia.

Tutto troppo facile per l'Italia di Totti

Finisce 4-0 per gli azzurri l'amichevole in Tunisia. In crescita ma non al massimo Del Piero

Aldo Quaglierini

Una buona intesa, la condizione ancora incerta di qualche giocatore e delle perle di Totti. L'ultima prova della nazionale prima del via per gli Europei portoghesi regala questi elementi a Trapattoni, non certo novità sconvolgenti ma dettagli che completano comunque il mosaico di conoscenze necessarie al ct, un bagaglio, però, viziato dalla assai scarsa vena dei nostri avversari, capaci di un autogol, di un pressing balbettante e di gravi lacune individuali. Insomma, superiamo una scarsa Tunisia per quattro a zero giocando al piccolo trotto, rimediando qualche calcione, ma incassando vittoria (che ci sta sempre bene) fiducia nei propri mezzi (fondamentale) e colla.

Dei tre elementi, l'ultimo è probabilmente quello che interessa di più al Trap, e considerando il clima che si respira nel clan azzurro, sembrerebbe che tutto vada per il meglio. I giocatori hanno sottolineato nei giorni scorsi il diverso spirito con cui si sta vivendo questa avventura rispetto ai quella dei mondiali nippono-coreani e sul campo tutti hanno fatto di tutto per mostrare il famoso «spirito di squadra». Ma da qui a suonare la marcia trionfale ce ne corre. Intanto perché qualcuno ancora mostra incertezze (uno su tutti Del Piero, in crescita ma non ancora al massimo) e poi per la scarsa attendibilità del test.

La partita contro i campioni d'Africa (privi però di cinque titolari, è bene ricordarlo) è accolta da un pubblico non numeroso ma generoso negli intenti, considerando gli striscioni inneggianti all'amicizia tra i due popoli e alla pace. Di questi tempi non sono cose da trovar dappertutto e fa sempre piacere sentire parole del genere, soprattutto da queste parti. In campo, invece, di amicizia ce n'è poca, almeno all'inizio, perché i padroni di casa picchiano, colpendo prima Totti poi Vieri e cercando insomma di buttarla sulla confusione per bloccare gli uomini più insidiosi. Non ci riescono non tanto per la freddezza dei nostri ma perché il divario tecnico è notevole e perché al primo affondo vero gli azzurri vanno in vantaggio. È Totti che lancia splendidamente in verticale Vieri, Bouazizi (il capitano) è in anticipo ma preoccupato per l'arrivo di Bobo gira di testa verso il portiere in uscita ma sbaglia la misura e infila la porta, la sua. È

Il gruppo è illuminato dalle giocate del capitano giallorosso. Il fantasista bianconero si impegna ma sembra ancora in difficoltà



TUNISIA	0
ITALIA	4

TUNISIA: Boumnijel, Boussaidi, Saïdi, Hagui, Bouazizi (26' st Sghaier), Nafti (29' st Jedidi), Ayari, Chebli, Ghodbane, Braham (37' st Selliti), Letaief (10' st Achisu)

ITALIA: Buffon, Panucci (1' st Oddo), Cannavaro (1' st Materazzi), Nesta (1' st Ferrari), Zambrotta, Zanetti (1' st Pirlo), Perrotta (1' st Gattuso), Camoranesi, Del Piero (26' st Favalli), Totti (1' st Cassano), Vieri (17' st Corradi)

ARBITRO: Duhamel (Fra)

RETI: nel pt 15' autorete Bouazizi, 26' Cannavaro; nel st 41' Pirlo, 45' Zambrotta.

NOTE: angoli 7-2 per l'Italia. Recupero 1' e 3'. Ammonito Camoranesi per gioco falloso. spettatori 30.000

Christian Vieri impegnato in una fase d'attacco. Sotto l'abbraccio tra Cannavaro e Del Piero

il quindicesimo del primo tempo e nessun azzurro esulta per il gol, neanche la panchina, anche da qui capisci che partita è. Insomma, fine dei calci e tunisini ormai rassegnati all'andamento della gara.

Che ha un corso strano, perché l'Italia non punta evidentemente al risultato ma certamente alla prova corale. Al centro di tutto c'è Totti, è lui inequivocabilmente il regista di questa nazionale, da lui partono tutte le azioni pericolose, da lui tutte le idee illuminanti. Vieri ci mette il carico del suo peso e della sua determinazione, in questi minuti l'Italia cresce, riesce anche a divertirsi e a far divertire. Sulla sinistra Del Piero si impegna molto ma è chiaro che non è proprio al massimo, per fortuna dietro ha Zambrotta che è completamente recuperato: sgroppa, lotta e incide con folate offensive belle anche a vedersi e arriva lì dove annaspa Alex.

Così il gioco rimane localizzato nella trequarti avversaria, così abbiamo ancora qualche occasione. Poi, al 27', un corner di Totti pesca libero in area Cannavaro, che infila di testa facendo rimbalzare la palla per terra. È un bel gol, di precisione e intelligenza, ma c'è da notare la colpevole disposizione in area della difesa tunisina. È il 2-0 e la fine del discorso risultato. Per Trapattoni c'è ancora da provare, testare, controllare, ma in questa circostanza le indicazioni risultano flebili.

Nella ripresa, il solito balletto delle sostituzioni che lascia in campo solo Buffon, Del Piero, Zambrotta, Camoranesi e Vieri. Alex si sposta in avanti, diventa punta insomma, ha una occasione clamorosa (solo davanti al portiere) che spreca malamente. Sa di essere sotto i riflettori, vuole tanto una rivincita sugli Europei di quattro anni fa e si impegna tantissimo, ma è in affanno. Al 23' il Trap lo sostituisce e riesce anche a prendersi qualche applauso da parte dell'amichevole pubblico di casa. Esce anche Vieri e allora si parla di Italia 2.

Quelli in campo, Gattuso, Cassano (bravo) Materazzi, Corradi, Oddo, Pirlo, Ferrari e via dicendo vogliono la loro parte di vittoria. Lottano e hanno la meglio facilmente. Al 41', una punizione da manuale di Pirlo si insacca nell'angolino, sei minuti più tardi (in piena zona recupero) Zambrotta completa il quadro (per lui primo gol in azzurro come per Cannavaro). Finisce e sono tutti contenti: sorridono i giocatori, i tecnici, Trapattoni, ma più che una partita è sembrato un allenamento.

Un autogol e reti di Cannavaro, Pirlo e Zambrotta. Una buona prova ma è netto il divario tra le due nazionali



i tre reparti

Difesa ok, in avanti l'incognita Alex

Difesa: i tunisini, nel primo tempo, rinunciano quasi del tutto alla fase offensiva e Gigi Buffon non sporca neppure la nuovissima divisa carta da zucchero. Nell'unica occasione del primo tempo (un rasoterra dalla distanza) il portiere della Juventus para ma non trattiene: rimedia l'ottimo Cannavaro. Puntuale come sempre nelle chiusure, Nesta, approfitta della scarsa vena degli attaccanti tunisini e prova anche ad impostare: i risultati sono però meno confortanti. Buone le discese di Panucci sulla destra, atteso però a verifiche decisamente più probanti, in occasione di gare più impegnative. Nella seconda metà della partita lo sostituisce (bene) Oddo.

Centrocampo: Zanetti e soprattutto Zambrotta sembrano già su livelli agonistici adeguati. Se il primo si limita a fare filtro "mordendo" qualche cavaglia all'occorrenza, il secondo scorrazza per tutto il campo, lasciando regolarmente gli avversari sul posto in virtù di una invidiabile condizione atletica. Speriamo regga. A buon punto l'attesa rinascita di Mauro Camoranesi. L'italo-argentino continua ad alter-



nare buone giocate (specie nel secondo tempo) a lunghe e inspiegabili pause, ma appare in crescita. L'impiego di Fiore appare comunque più che una semplice alternativa allo juventino. Ottimo nella ripresa l'innesto di Gattuso, subito in partita e quello di Pirlo, autore di una vera e propria "perla" in occasione della terza segnature.

Attacco: Totti rappresenta la sicurezza assoluta e l'uomo da cui davvero non sembra possibile prescindere. Nonostante i calci rimediati già dai primissimi minuti, il capitano della Roma distribuisce assist a ripetizione e provoca l'autorete che sblocca il risultato. Più mobile del solito Vieri va a cercarsi palloni anche nella trequarti avversaria; la buona condizione atletica autorizza un ragionevole ottimismo per i prossimi impegni. Nei secondi 45' Cassano, subentrato a Totti, si trova un paio di volte nella condizione di realizzare, ma, come gli accade, davanti al portiere cerca la soluzione più difficile. Discreto l'innesto di Corradi, nelle vesti di vice-Vieri. Chiusura su Del Piero. Il trequartista veneto non risparmia impegno e qualche giocata di classe; rimangono forti dubbi sulla sua tenuta atletica in vista di un impegno duro e ripetuto che lo vedrebbe opposto ai migliori difensori continentali. Le due settimane ancora a disposizione serviranno a Trapattoni a capire se e come il fantasista della Juventus potrà tornare utile ad un gruppo apparso sulla strada giusta.

f.lu.



Europa istruzioni per l'uso

di Sergio Sergi

in edicola con l'Unità da sabato 5 giugno a 4,00 euro in più

L'Europa è tra noi. Ce l'abbiamo in casa.

La nostra casa è l'Europa.

Questo lavoro offre qualche informazione utile per capire l'avventura dell'Unione Europea.

Articoli, documenti, un vocabolario e ...

... un'intervista a Romano Prodi, presidente della Commissione Europea, un'intervista a Giorgio Napolitano, presidente della commissione Affari costituzionali del Parlamento Europeo, un commento di Elena Paciotti alla "Carta dei diritti fondamentali".